

Rassegna del 04/04/2014

NESSUNA SEZIONE

28/03/2014	Gazzetta d'Asti	24	<u>Deroga al cronotachigrafo entro un raggio di 100 chilometri</u>	...	1
28/03/2014	Gazzetta d'Asti	24	<u>Ipotesi teleriscaldamento nel comune di Asti</u>	...	2
28/03/2014	Gazzetta d'Asti	26	<u>Aziende cercasi per i tirocini</u>	Avidano Laura	3
28/03/2014	Gazzetta d'Asti	28	<u>Accoglienza e gentilezza le chiavi per richiamare turisti nell'astigiano</u>	Avidano Laura	5
28/03/2014	Gazzetta d'Asti	28	<u>Confartigianato diventa partner del Padiglione Italia</u>	...	6
28/03/2014	Nuova Provincia (Asti)	11	<u>Confartigianato, si parla dell'affitto di poltrona</u>	...	7
28/03/2014	Provincia Granda	16	<u>Consegnati i premi Fedeltà Associativa e Nuova Imprenditoria Artigiana della zona di Ceva</u>	...	8
01/04/2014	Gazzetta d'Alba	8	<u>AL lavoro per il lavoro</u>	...	9
01/04/2014	La Sesia	5	<u>Artigiani con l'acqua alla gola</u>	...	10
03/04/2014	Corriere di Savigliano	13	<u>Invecchiare in buona salute: convegno Confartigianato a Vicoforte</u>	...	11
03/04/2014	Corriere di Savigliano	13	<u>Rete Imprese Italia: «Bene la riforma delle Province»</u>	...	12
03/04/2014	Eco di Biella	25	<u>L'artigianato vede ancora nero</u>	Orso Giovanni	13
03/04/2014	Eco di Biella	28	<u>Ora serve chiarezza</u>	...	16
04/04/2014	Stampa Asti	40	<u>"Il teleriscaldamento? È superato e costoso"</u>	...	17

Confartigianato sulla risoluzione europea

Deroga al cronotachigrafo entro un raggio di 100 chilometri

Il Parlamento Europeo ha approvato, la Risoluzione legislativa concernente il Regolamento sul tachigrafo per i trasporti su strada.

La nuova disciplina, che abroga il Regolamento (CEE) n.3821/85 del Consiglio Europeo e modifica il Regolamento (CE) n.561/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dispensa dall'obbligo dell'uso del tachigrafo gli autocarri di peso inferiore alle 7,5 tonnellate impiegati per il trasporto di materiali, at-

trezzature o macchinari necessari al conducente per l'esercizio della professione e che sono utilizzati entro un raggio di 100 Km dal luogo in cui è situata l'impresa, a condizione che "la guida di tali veicoli non costituisca attività principale del conducente".

In base al precedente Regolamento, il cronotachigrafo era obbligatorio per tutti i veicoli oltre 3,5 tonnellate di peso o in caso di guida per più di 50 km e con un peso superiore a 7,5 t.

Tale previsione, come è noto, andava a gravare anche sulle imprese dell'edilizia, soprattutto su quelle artigiane e di piccole dimensioni, costituendo un ulteriore onere amministrativo e finanziario. Il provvedimento aumenta, pertanto, il raggio di azione dai precedenti 50 km ai 100 km attuali. Il testo della Risoluzione, dopo un passaggio formale al Consiglio Europeo, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Europea.



Il presidente provinciale di mestiere di Confartigiano Asti Fabio Saracco

Ipotesi teleriscaldamento nel comune di Asti

Ancora una volta l'Amministrazione Comunale perde l'occasione di dimostrarsi coraggiosa e andare controcorrente, e si accoda sul sentiero percorso da coloro che si fanno incantare dalle sirene del "teleriscaldamento", inteso quale panacea di tutti i nostri mali, in senso energetico ed ambientale.

Ecco pertanto i soliti proclami accattivanti – spot elettorali – strombazzati sui mass-media: drastica diminuzione dell'inquinamento dell'aria grazie al distacco di molteplici caldaie Condominiali e di impianti autonomi, interessanti risparmi economici garantiti agli utenti da tariffe dell'energia miracolosamente ridotte e da manutenzioni agli impianti non più necessarie e – non ultimo per importanza – positive ricadute sul territorio in termini occupazionali per la manodopera locale (senza tener conto che toglierebbero il lavoro a decine di imprese artigiane del territorio).

Vantaggi talmente evidenti, da porre in secondo piano gli inevitabili disguidi e costi sociali che dovranno essere sopportati dalla cittadinanza a causa dei lavori di scavo ed interro delle linee di distribuzione del fluido termovettore (acqua calda o surriscalda-

ta) che dovranno attraversare la città per poter raggiungere il massimo numero di edifici che volessero allacciarsi alla rete.

Peccato che tutto ciò – a fronte dei suddetti disagi che sono comunque inevitabili – non necessariamente si possa realizzare con altrettanta facilità. Ed il motivo non è da ricercarsi di per sé nella tecnologia del teleriscaldamento, che non ha nulla di sensazionale né di drammatico: significa "riscaldare a distanza", ossia produrre calore in una grossa centrale termica, per es. a servizio di un intero quartiere, e distribuirlo con grossi gruppi di pompaggio attraverso tubazioni pre-isolate interrate sotto il manto stradale, ai vari edifici condominiali o comunali, i cui impianti di riscaldamento verrebbero allacciati alla rete stessa a mezzo di scambiatori di calore, che sostituirebbero di fatto i generatori di calore (caldaie).

Anzi, purché abbinato ad una reale cogenerazione (produzione combinata di energia elettrica e termica), potrebbe anche avere un senso dal punto di vista energetico ma solo in questo caso e utilizzando inoltre combustibili diversi dal metano o dal gasolio!



Fabio Bosticco



Il comune sta completando le selezioni dei 243 tirocinanti del progetto Pisu

Aziende cercasi per i tirocini

Tutte le spese di attivazione sono coperte dal finanziamento del fondo europeo di sviluppo regionale

Cercansi aziende disposte ad accogliere i 243 tirocinanti del progetto Pisu che, oltre ad opere di riqualificazione urbana, prevedono anche azioni di sostegno sociale, attraverso il potenziamento dell'occupabilità di disoccupati, inoccupati, migranti, donne residenti nella zona Sud Ovest della città di Asti, fornendo un aiuto concreto sia ai cittadini in cerca di un lavoro, sia alle imprese del territorio, colpite duramente dalla recessione economica. Dunque, mentre sta terminando l'iter di selezione dei 243 tirocinanti, presso la Camera di Commercio di Asti è stato organizzato un incontro per presentare l'iniziativa alla città e cercare un coinvolgimento massiccio da parte di aziende, imprese, industrie, esercizi commerciali, per accogliere, a partire presumibilmente da maggio, i tirocinanti, senza alcun costo. Tutte le spese di attivazione dei tirocini e relative ad assicurazioni, infatti, sono coperte dai finanziamenti del Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale).

Finalmente un'iniziativa concreta – annuncia Mario Sacco, presidente della Camera di Commercio – *Un sostegno sia alle persone in difficoltà e in cerca di lavoro, sia per le aziende che non riescono ad assumere nuova manodopera per via dei costi troppo alti, ma che allo stesso tempo avrebbero bisogno di un aiuto. L'inserimento in azienda attraverso il tirocinio è un ottimo modo per fare esperienza e per rimanere legati al mondo del lavoro*.

Giulia Piantadosi di Irecoop ricorda la struttura del progetto: 243 tirocinanti, suddivisi in 40 migran-

ti, 70 donne e 133 disoccupati, inoccupati o in mobilità affronteranno un periodo di formazione individuale e collettiva, dopodiché verranno inseriti in aziende per tirocini di 6 mesi, retribuiti a 480 euro. *“Il tirocinio non è un contatto di lavoro – ricorda la Piantadosi – Non esiste alcun obbligo di assunzione al termine del percorso, ma tutti ci auguriamo che almeno alcuni di questi possano trasformarsi in contratti duraturi”*.

Presenti all'incontro, il Sindaco di Asti, Fabrizio Brignolo, e l'Assessore alle politiche sociali, Piero Vercelli, insieme ai dipendenti comunali che si sono occupati del progetto, Beppe Amico e Roberta Manzella. *“Considerato il periodo di crisi, abbiamo deciso di investire maggiori risorse per l'iniziativa dei tirocini – ha precisato Brignolo – Non vuole essere solo un'iniziativa di sostegno al reddito, ma un modo per mettere in contatto disoccupati col mondo del lavoro”*.

Fa eco Piero Vercelli: *“Un percorso di formazione e lavoro è molto importante sia per i disoccupati che necessitano di riqualificarsi, ma anche per le aziende che possono contare su un aiuto in più. La speranza, ovviamente, è che qualche tirocinio si trasformi in un contratto vero e proprio”*. Numerosi i partner sostenitori: a partire dalla Camera di Commercio di Asti, sono coinvolte le Associazioni datoriali, quali Unione Industriale, Confartigianato Asti, Ascom – Confcommercio e Confcooperative Asti.

IL PROGETTO

I tirocinanti verranno coinvolti in attività di orientamento al lavoro, percor-

si formativi e attivazione di borse lavoro del valore di 488,5 euro al mese, per un periodo di tre mesi rinnovabili di altri tre. L'azienda che accoglierà i tirocinanti per 30 ore alla settimana non dovrà sostenere alcun costo

Sono coinvolti:

133 inoccupati, disoccupati o in mobilità seguiti dal raggruppamento che ha come capofila Irecoop Piemonte e come partner sostenitori la Camera di Commercio di Asti insieme a Unione Industriale, Confartigianato Asti, Ascom – Confcommercio e Confcooperative Asti.

70 donne, seguite dalla partnership che vede come capofila la cooperativa Orso

40 migranti, seguiti dal raggruppamento che fa riferimento al Consorzio Mestieri

IMPRESE OSPITANTI

Per le imprese che vorranno ospitare i tirocinanti non ci sono limiti di settore; possono essere residenti in Asti o nella Provincia. L'unico vincolo è che non stiano utilizzando cassa integrazione o procedure di mobilità.

INFORMAZIONI

Per le aziende interessate ad accogliere tirocinanti e per avere informazioni, si può contattare Giulia Piantadosi – I.Re.Coop. Piemonte tel. 0141.357148 piantadosi.g@confcooperative.it

Sara Caron – Consorzio Mestieri tel. 0141.30571 asti@consorzio mestieri.it

Miriam La Cava - Cooperativa Orso tel. 0141.593201 orsoasti@cooperativaorso.it

> Laura Avidano



-
-
1
-
2
-
-
i
-
-
-
i
2
-



5

L'università di Asti e Tenuta Montemagno hanno ospitato il forum nazionale di Agriturist che fa capo a Confartigianato

Accoglienza e gentilezza le chiavi per richiamare turisti nell'astigiano

Fare il punto sul comparso, analizzare criticità e potenzialità, vagliare le sue evoluzioni e individuare i progetti più adeguati di valorizzazione e promozione, alla luce dei nuovi media: questi gli argomenti che hanno animato lo XI Forum nazionale organizzato ad Asti dal 25 al 27 marzo da Agriturist, associazione di strutture agrituristiche (in tutto 1400 sparse sul territorio nazionale) che fa capo a Confagricoltura.

A dare il via ai lavori, gli interventi delle autorità al momento inaugurale di martedì 25 marzo all'Università di Asti. Rosanna Varese, presidente Agriturist Piemonte, ha sottolineato come la nostra regione sia diventata negli ultimi anni una meta privilegiata per i turisti. Ha fatto eco Gian Paolo Coscia, presidente di Confagricoltura Piemonte, che ha precisato come il Piemonte sia stato in grado di organizzare strutture capaci di valorizzare a 360 gradi il territorio e i suoi prodotti tipici. Per questo motivo

è importante puntare l'attenzione sulle nuove tecnologie di comunicazione, per far sì che all'alba di un evento importante come Expo 2015, si riescano a sfruttare nuovi strumenti di promozione. Presenti anche il sindaco di Asti Fabrizio Brignolo e il vescovo Francesco Ravinale.

"Sono molto felice che Agriturist abbia scelto Asti per realizzare il Forum - ha precisato il sindaco -; trovarci all'università di Asti significa riconoscere questa struttura come simbolo della valorizzazione degli studi e delle attività finalizzate alla formazione di alte professionalità, anche in ambito agricolo".

Bellissime le parole di monsignor Ravinale che, prendendo spunto da papa Benedetto XVI, ha parlato del valore aggiunto dell'economia, che consiste nella gratuità *"di tutti quei gesti e quegli atteggiamenti che non*

hanno prezzo, ma che fanno la differenza: l'accoglienza, la gentilezza con cui ci rivolgiamo a turisti e avventori non vengono pagati, ma costitu-

iscono il valore aggiunto che porterà un turista a tornare".

E proprio il tema dell'accoglienza è stato al centro dei primi dibattiti. Dopo l'introduzione al tema "Agriturismo tra cibo, cultura e paesaggio nell'era del web" da parte di Cosimo Melacca, presidente nazionale di Agriturist che ha sottolineato come sia importante aprirsi al mondo e partecipare a una crescita comune, condividendo iniziative e risorse, ha preso la parola Giancarlo Dall'Ara, docente di Marketing del turismo e dell'accoglienza: *"Bisogna imparare a mettere al centro il turista, considerandolo non come diverso o altro da noi, ma come ospite sacro, come persona che abbiamo invitato sul nostro territorio, attraverso il sito internet, guide turistiche, immagini accattivanti. Non arrivano per caso, ma sono stati invitati e devono sentirsi accolti."*

Dobbiamo proporre loro uno stile di vita, non un pacchetto preconfezionato. Per fare ciò, - conclude Dall'Ara - bisogna tornare ad ascoltare la domanda, senza dare

nulla per scontato. Non dimentichiamoci che ora il passaparola, nel bene e nel male, viene svolto dai social network che coinvolgono milioni di persone che in un attimo vengono a sapere se nella nostra struttura ci si trova bene o ci si trova male".

A completare gli interventi di martedì, Piercarlo Grimaldi, rettore dell'Università di Pollenzo, e Giorgio Calabrese, presidente nazionale dell'Onav. I lavori sono poi proseguiti mercoledì e giovedì all'agriturismo Tenuta Montemagno a Montemagno con sessioni a tema, dove sono stati discussi vari argomenti, dal marketing di territorio ai prodotti tipici, dall'offerta culturale ai contenuti digitali, dalla tutela del paesaggio alla difesa dell'ambiente fino alla sinergia tra turismo e agricoltura. Le sessioni hanno focalizzato l'attenzione su "Cultura, cibo, paesaggio in un click: strategie d'offerta", "Cartoline del territorio", "Nuove sinergie tra turismo e agricoltura"

> Laura Avidano



■ L'ACCORDO

di U.G.

Confartigianato diventa partner del Padiglione Italia

La Confartigianato sarà protagonista nel Padiglione Italia di Expo 2015, con un'area permanente di rappresentanza, uno spazio espositivo di due settimane dedicato alle eccellenze dell'artigianato e un evento organizzato all'Auditorium di Palazzo Italia. "Expo 2015 - ha dichiarato il direttore di Confartigianato Asti Giansecondo Bossi - rappresenta, per gli artigiani e i piccoli imprenditori italiani, un'eccezionale vetrina internazionale per valorizzare la qualità dei prodotti e dei servizi italiani. Competere nell'eccellenza è il terreno proprio dell'artigianato e per questo Confartigianato sarà all'Esposizione Universale di Milano. Per dare ai propri associati una occasione di visibilità straordinaria ed offrire a milioni di visitatori l'esperienza magica del Made in Italy autentico. Confartigianato porterà nel Padiglione Italia di Expo 2015 il pregio della nostra manifattura, la creatività, la tradizione e la capacità innovativa dell'artigianato italiano. Expo 2015 è una sfida per rilanciare agli occhi del mondo i valori del nostro sistema produttivo, fondato sulle piccole imprese e per riaffermare con orgoglio la qualità e lo stile del saper fare italiano".



7

Confartigianato, si parla dell'affitto di poltrona

Lunedì 31 marzo, alle 20.30 nella sala Nebiolo di Confartigianato (piazza Cattedrale 2), si terrà la presentazione della nuova opportunità di lavoro per acconciatori e estetiste "affitto della poltrona". E', questa, una nuova figura contrattuale che vede, da una parte, il titolare di un negozio di parrucchiere o di centro estetico, dall'altra un acconciatore o estetista in possesso dei requisiti professionali e dotato di partita Iva, ma che non ha i capitali a disposizione per aprire un negozio. Il primo può quindi affittare una poltrona (se parrucchiere) o una cabina (se estetista) del suo negozio al secondo, consentendogli di lavorare utilizzando la sua attrezzatura, col divieto di avvalersi di collaboratori. Gli interessati possono contattare Cristina Baccichetto dell'Ufficio Categorie di Confartigianato Asti al numero 01415962 (interno 04).



Consegnati i premi Fedeltà Associativa e Nuova Imprenditoria Artigiana della zona di Ceva

CEVA - (se.r.) - Bruno Ravotti, Stefano Bella e Raffaele Bella sono stati premiati durante la serata dedicata al Premio fedeltà associativa e nuova imprenditoria artigiana della zona di Ceva a cui hanno partecipato i vertici della Confartigianato Imprese Cuneo ed una rappresentanza dell'amministrazione cebana guidata dal sindaco Vizio. A Bruno Ravotti è stata consegnata una targa per aver raggiunto il traguardo dei 35 anni di iscrizione associativa nel comparto Legno Falegnameria, mentre ai due fratelli Bella è andato il Premio Nuova Imprenditoria Artigiana.



Nella foto: (da sinistra) il presidente regionale Movimento Giovani Daniele Casetta, i giovani premiati Raffaele Bella e Stefano Bella, il presidente provinciale Movimento Giovani Enrico Molineri, il premiato per i 35 anni di Fedeltà Associativa Bruno Ravotti e il presidente provinciale di Confartigianato Domenico Massimino



Al lavoro per il lavoro

CRISI

Comune, sindacati e associazioni si sono riuniti per il problema dell'occupazione

LE CENTINAIA DI ESUBERI DI MONDO E MIROGLIO AL CENTRO DEL DIBATTITO

L'Amministrazione albese si muove, cercando di porre un rimedio alla situazione occupazionale e di crisi che sta investendo la città e la zona. Sabato 22 marzo nel palazzo comunale di Alba si è riunito il "Tavolo del lavoro" istituito nel maggio 2013. Alla terza sessione introdotta e coordinata dal sindaco Maurizio Marelo hanno partecipato la senatrice Patrizia Manassero, il deputato Giovanni Monchiero, gli assessori co-

munali Luigi Garassino e Giovanni Bosticco, membri del Consiglio comunale, e i rappresentanti delle istituzioni: Confindustria Cuneo, Consorzio socio-assistenziale, Cgil, Cisl, Confederazione italiana agricoltori, Confartigianato, Cna, Confagricoltura e Associazione commercianti albesi. Il tema centrale si è dipanato sulla situazione che sta investendo due importanti aziende dell'albese: la *Miroglio* e la *Mondo*, tenendo un occhio di riguardo anche a *Rotoalba* dove si continua a lavorare ma con difficoltà.

Ha detto il primo cittadino Maurizio Marelo. «Per la *Mondo* abbiamo incontrato l'am-

ministratore delegato insieme ad altri sindacati. Speriamo arrivi il concordato ma sappiamo che già sono a casa circa 60 persone che avevano un contratto a tempo determinato a cui si vanno ad aggiungere circa altre 150. Per il gruppo *Miroglio* c'è stato un accordo sulla cassa integrazione per 160 impiegati. Come Amministrazione stiamo cercando di aiutare le famiglie, abbiamo attivato delle borse lavoro. Dal 15 febbraio è in vigore una parte del Piano regolatore che dovrebbe dare una mano all'edilizia. Per il resto ci stiamo attivando per non aumentare l'Imu su terreni, capannoni e tutto ciò che è produttivo».

Cristian Borello



L'incontro del "Tavolo del lavoro" si è svolto nel palazzo comunale albese.



10

Artigiani con l'acqua alla gola

In sei anni persi 1200 posti di lavoro. Peterlin: Una strage silenziosa che dev'essere fermata
Cna in piazza: Dal 2008 sono scomparse 442 aziende

Sono una parrucchiera e resisto perché il mio lavoro è la mia vita. Sono un idraulico e ho chiuso perché non mi paga più nessuno. Sono un costruttore e ho chiuso perché lo Stato non mi paga, mentre io le tasse devo pagarle. Sono un autotrasportatore e ho chiuso perché in banca non mi hanno concesso il finanziamento per sostituire i camion vecchi.

Resistere o chiudere? Si continua ad andare avanti, se ce la si fa, altrimenti non resta che lasciare giù la serranda. E' il campanello d'allarme lanciato dal mondo artigiano. E' la situazione descritta dai cartelli al collo di alcuni associati o posti sopra alle sagome, verdi, gialle e rosse che Cna ha utilizzato per l'installazione realizzata sabato 29 marzo in piazza Cavour. "Nel 2013 - spiega Alberto Peterlin direttore di Cna Vercelli - in provincia hanno chiuso 132 imprese artigiane. Siamo alla decimazione di queste imprese: il nostro territorio ne perde una ogni 60 ore. Dal 2008 al 2013 sono scomparse 442 di queste attività".

Il problema è che le imprese non riescono più a reggere la crisi e le risposte della politica sono lente. "Si dà sempre rilevanza quando si prospetta la chiusura per un'azienda di medie dimensioni - aggiunge Peterlin -, ma 442 micro e piccole imprese, con una media di 2,7 addetti, significano circa mille 200 persone che in questi ultimi sei anni hanno perso il lavoro. Non solo - sottolinea ancora Peterlin - ci sono quelle che hanno ridotto il personale. Si notano meno perché sono tante piccole realtà". E conclude: "La Cna chiede al Governo di ridurre la pressione fiscale che ha raggiunto livelli insostenibili, semplificare la burocrazia che soffoca il lavoro, sostenere l'accesso al credito e favorire gli investimenti, ridurre il costo del lavoro e creare occupazione".

mcg



11

Invecchiare in buona salute: convegno Confartigianato a Vicoforte

Come invecchiare in buona salute, mantenendo corpo e mente efficienti. Queste le tematiche che saranno affrontate **sabato 5 aprile** nell'ambito del convegno organizzato dall'Anap (Associazione Nazionale Anziani e Pensionati) di Confartigianato Cuneo. L'incontro si svolgerà alla Casa Regina Montis Regalis a Vicoforte di Mondovì, dalle 9 alle 17 (agli associati sarà offerto il pranzo).

«In questa società dai bisogni in continuo cambiamento – dice Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo – anche la nostra associazione sta sempre più attivando iniziative a sostegno “della persona”. Vanno in questa direzione gli incontri organizzati dall'Anap, i momenti dei circoli affiliati ANCoS, ma anche i tanti interventi della Confartigianato Cuneo Onlus a soggetti in difficoltà o la recente costituzione dello “Sportello in Salute” in collaborazione con l'Asl Cn1, attraverso il quale è possibile rivolgersi ai nostri uffici per richiedere, in forma gratuita, il rilascio dell'esenzione ticket e la consegna di esami di laboratorio».



Rete Imprese Italia: «Bene la riforma delle Province»

«Il disegno di legge sullo svuotamento delle province è un provvedimento che può determinare una svolta positiva: sebbene non sancisca l'abolizione di questi enti, dimostra la volontà di iniziare quel processo riformatore dello Stato tante volte promesso ma mai avviato».

Così le cinque associazioni (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) che compongono Rete Imprese Italia - che nelle scorse settimane aveva organizzato una manifestazione a Roma alla quale ha partecipato una numerosa delegazione saviglianese - commentano l'approvazione da parte del Senato al ddl sul riordino degli enti locali, primo passo verso la cancellazione delle Province prevista dalla bozza del disegno di legge.

«Adesso occorrono maggiore chiarezza, ed incisività: il Governo deve illustrare il disegno complessivo delle riforme ed aprirsi alle proposte delle parti sociali. Da parte nostra non c'è alcuna preclusione: da anni il mondo delle piccole e medie imprese e dell'impresa diffusa chiede uno Stato più efficiente, più snello, senza sprechi. Per questo guardiamo con attenzione ai processi avviati per riformare taluni settori della realtà istituzionale del Paese. Il Governo ha agito con tempestività e bene in tema di lavoro. Il decreto legge risponde pienamente alle aspettative delle nostre imprese. Altrettanto celermente ora bisogna snellire la macchina della burocrazia statale».



13

CONGIUNTURA/I DATI DELL'INDAGINE DI CAMERA COMMERCIO BIELLA

L'ARTIGIANATO VEDE ANCORA NERO

NEL II SEMESTRE 2013, NEL BIELLESE GIRO D'AFFARI IN CALO. SUL 2014, PREVISIONI NEGATIVE

Il settore artigiano della provincia di Biella continua a soffrire e a manifestare una contrazione della sua base imprenditoriale, mentre il volume del giro d'affari peggiora nuovamente e il saldo occupazionale resta negativo: questo, purtroppo, il quadro che emerge dall'indagine congiunturale curata dall'Ufficio Studi di Camera Commercio Biella in collaborazione con Confartigianato e Cna locali, condotta su un campione di 156 unità.

«Anche nel corso del secondo semestre 2013, la fase recessiva continua a colpire il settore artigiano biellese che manifesta segnali di debolezza - ha detto il presidente di Camera Commercio Biella, Andrea Fortolan, durante la presentazione dei risultati dell'indagine ieri mattina nella sede dell'ente -. In questo contesto critico, le previsioni per il breve periodo sono improntate ad un certo pessimismo sia per quanto concerne il volume del giro d'affari sia per quanto riguarda l'occupazione. Per fare in modo che anche il comparto artigiano, preziosa componente del tessuto imprenditoriale provinciale, riacquisti un po' di fiducia, occorre effettuare interventi mirati alla valorizzazione e alla promozione delle produzioni di qualità che da sempre contraddistinguono il nostro territorio».

I saldi. Secondo l'indagine congiunturale, nel secondo semestre 2013, l'andamento del volume del giro d'affari dell'artigianato biellese è risultato in aumento per il 26% delle imprese intervistate e in riduzione per il 74%, dando, pertanto, origine ad un saldo di opinione (ottimisti meno pessimisti) negativo pari al -48% su base tendenziale.

Effettuando poi un'analisi a livello settoriale, emerge come la variazione negativa del volume del giro d'affari sia soprattutto il risultato dei saldi negativi registrati in tutti i comparti, ad eccezione del saldo nullo rilevato nel meccanotessile e del saldo positivo registrato nelle altre manifatture (+10%). I saldi peggiori si sono rilevati nei trasporti (saldo ottimisti-pessimisti del -100%), nei servizi alla persona (-78%), nei servizi all'impresa (-72%), nelle riparazioni (-58%), nell'edilizia-installatori (-56%), negli alimentari (-34%) e nel tessile (-24%). Anche l'andamento dell'occupazione, nel periodo considerato, vede prevalere il pessimismo. Il saldo complessivo è stato infatti pari a -13% ma, nello scorporo dei singoli settori, ad incassare un segno più è stato il saldo sull'occupazione in relazione al tessile (+9%). Durante il secondo semestre 2013, l'andamento dei costi è stato in aumento per il 72% delle imprese del campione mentre i prezzi sono stati registrati in crescita dal 45% di esso. Circa i tempi di pagamento, nel periodo considerato, il 28% delle imprese artigiane del campione dichiara di aver avuto pagamenti a 60 giorni, il 27% a 90 giorni, il 10% a 120 giorni. Per il 19%, pagamenti a vista. Da sottolineare che il 28% delle imprese intervistate ha dichiarato di aver effettuato investimenti nel corso del 2013, principalmente

per acquisto macchinari (73%). La pressione fiscale e l'eccessiva burocrazia continuano ad essere i principali problemi per le imprese artigiane biellesi.

Previsioni. Anche per il breve periodo (gennaio-giugno 2014) il clima delle aspettative

degli imprenditori artigiani della provincia biellese si caratterizza per marcato pessimismo. Il saldo di opinione per il primo semestre 2014 risulta infatti negativo per un valore del

-50%: in peggioramento rispetto a quello registrato nella scorsa indagine congiunturale (-20%). Per quanto attiene le previsioni sull'occupazione, nel primo semestre 2014, l'84% delle imprese intervistate prevede stabilità, a fronte del 10% che la prevede diminuzione e del 6% che la considera in aumento.

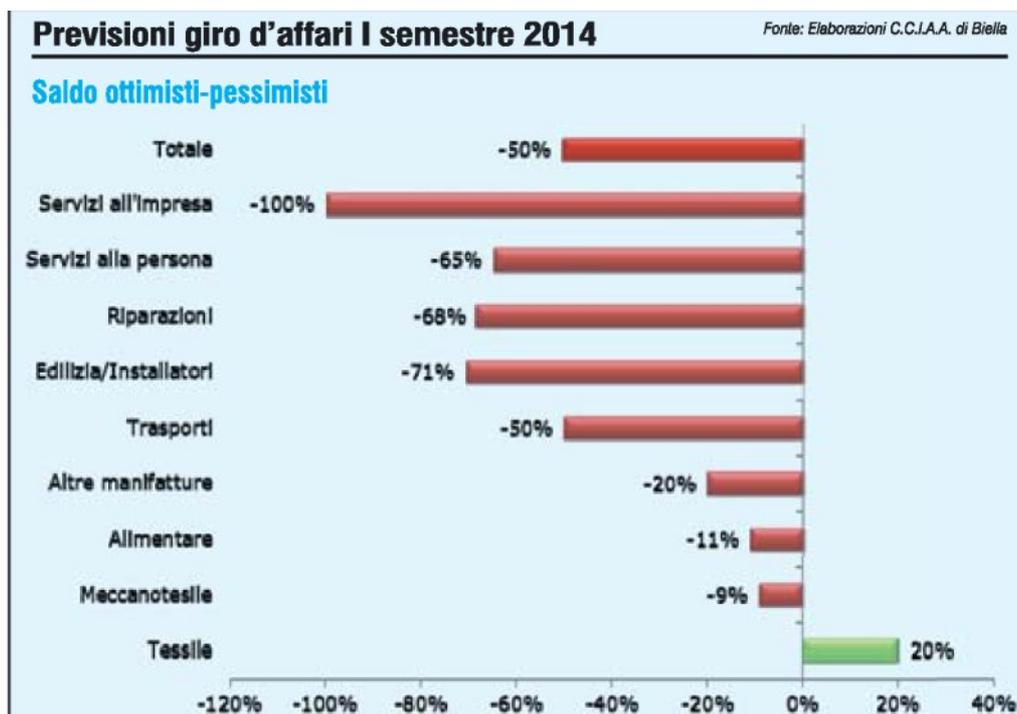
Commenti. «Nell'artigianato - ha commentato Cristiano Gatti, presidente di Confarti-

gianato Biella -, l'export continua ad essere uno spiraglio per poche imprese. Del suo positivo andamento beneficiano semmai indirettamente i terzisti tessili, ma è troppo poca cosa per poter davvero legare a ciò speranze concrete di ripresa del settore. In particolare, lamentiamo la situazione dell'edilizia ed il fatto che sul territorio vi siano più imprese da fuori che imprese locali impegnate nei lavori pubblici».

«Siamo un piccolo esercito in prima linea sul fronte della crisi - ha aggiunto il presidente di Cna Biella, Claudio Capellaro Siletti -. Perdere questo esercito significherebbe perdere la forza che permette di costruire la "grande bellezza" italiana. Purtroppo, con amarezza, dobbiamo constatare che questo esercito viene colpito spesso dal fuoco amico di norme e procedure che non tengono conto delle nostre ridotte dimensioni e questo contribuisce a far morire anche la voglia di intraprendere che è tipica del nostro territorio».

● Giovanni Orso





Qui i numeri

156

Le aziende del campione dell'indagine congiunturale di Camera Commercio Biella.

-48%

È il saldo ottimisti-pessimisti relativo all'andamento del giro d'affari nel II semestre 2013.

-13%

Il saldo ottimisti-pessimisti sull'occupazione.

-50%

È il saldo ottimisti-pessimisti circa le previsioni di andamento del I semestre 2014



Da sinistra, Gatti (Confartigianato Biella) e Capellaro Siletti (Cna Biella)

Qui Confartigianato

ORA SERVE CHIAREZZA

«Il disegno di legge sullo svuotamento delle province è un provvedimento che può determinare una svolta positiva: sebbene non sancisca l'invocata abolizione di questi enti, dimostra la volontà dell'Esecutivo di iniziare quel processo riformatore dello Stato tante volte promesso ma mai avviato». Così Cristiano Gatti Presidente di Confartigianato Biella commenta l'approvazione da parte del Senato al ddl sul riordino degli enti locali, primo passo verso la cancellazione delle Province prevista dalla bozza del disegno di legge costituzionale. «Adesso occorrono maggiore chiarezza, ed incisività – continua Gatti - : il Governo deve illustrare il disegno complessivo delle riforme ed aprirsi alle proposte delle parti sociali. Da parte nostra non c'è alcuna preclusione: da anni il mondo delle piccole e medie imprese e dell'impresa diffusa chiede uno Stato più efficiente, più snello, senza sprechi. Per questo guardiamo con attenzione ai processi avviati per riformare taluni settori della realtà istituzionale del Paese. Il Governo ha agito con tempestività e bene in tema di lavoro. Il D.L Lavoro risponde pienamente alle aspettative delle nostre imprese. Altrettanto celermente ora bisogna snellire la macchina della burocrazia statale e delle Amministrazioni locali».



“Il teleriscaldamento? È superato e costoso”

DIBATTITO. DA CONFARTIGIANATO «NO» AL PROGETTO ASP

L'ipotesi «teleriscaldamento» continua a far discutere. A poco più di mese dalla notizia di un «project financing» dell'Asp per la realizzazione (con il sostegno, in parte, dei privati) di una rete di teleriscaldamento in città (sono 80 milioni gli euro ipotizzati per realizzare un'infrastruttura lunga 50 chilometri), Confartigianato punta i riflettori sul rischio di realizzare un'opera «obsoleta, che inquinerà di più e avrà tariffe più alte a carico dei cittadini».

«Ancora una volta l'amministrazione comunale perde l'occasione di dimostrarsi coraggiosa e andare controcorrente, e si accoda sul sentiero percorso da coloro che si fanno incantare dalle sirene del “teleriscaldamento” - attacca Fabio Bosticco, presidente provinciale degli installatori impiantisti di Confartigianato -. Questa pratica nacque in Germania nel dopoguerra, e si sviluppò nei decenni successivi, per poi essere abbandonata nelle nuove realizzazioni: ora da quelle parti puntano sulla micro-cogenerazione nei singoli edifici e sulla coibentazione». Ad Asti a partire dagli Anni 80, ricorda Confartigianato, è stata operata la «metanizzazione del territorio» e dalla fine degli Anni 90 le caldaie condominiali sono state progressivamente sostituite con generatori ad alta efficienza, tipicamente a condensazione, con effetti inquinanti nettamente inferiori. «Ormai il 70% dei generatori in città ha queste caratteristiche, e questo deve essere un vanto per Asti, che una volta tanto si trova in cima e non in fondo alle clas-

sifiche di vivibilità - aggiunge Bosticco -. Quindi il rischio che si correrebbe con la centrale di teleriscaldamento sarebbe quello di inquinare di più, in modo concentrato». E veniamo alle tariffe. «Anche da questo punto di vista la nostra città si colloca sfavorevolmente (e ciò non è un fatto negativo) nei confronti del teleriscaldamento: in tutti quei casi, e sono la maggioranza, di impianti di riscaldamento già dotati di caldaie a condensazione (s'intende ben gestite) i costi di produzione del calore dalla combustione di gas metano sono già estremamente ottimizzati. E' quindi ben difficile che il gestore della rete, che brucia a sua volta gas metano, riesca

**«La soluzione migliore
per risparmiare energia
è quella di investire
nella coibentazione»**

ad offrire il calore a tariffe particolarmente allettanti». Infatti, secondo i calcoli dell'associazione, il nuovo gestore dovrà applicare una tariffa binomia, richiedendo una quota fissa annuale per poter ammortizzare le ingenti opere che andrà a realizzare con investimenti milionari a lungo termine - la cosiddetta quota per potenza impegnata - che andrebbe a sommarsi alla quota energetica. Ultimo elemento da valutare: legarsi ad un solo (ed unico) gestore espone i cittadini a tutti i rischi insiti di un regime di monopolio. L'alternativa proposta da Confartigianato: investire nella coibentazione. «Abbatteremmo almeno del 30% i consumi». [L. S.]



La rete
Secondo il «project financing» annunciato dal comune teleriscaldare il capoluogo costerà circa 80 milioni di euro per 50 chilometri di rete

